

Oggi Italia-Francia può risultare la regata decisiva

Dopo il successo rocambolesco di domenica contro Nippon, il consorzio Montedison può qualificarsi in anticipo per la finale degli sfidanti battendo i cugini. È New Zealand l'altra favorita



Moro sempre in corsa per la coppa America

C'è Parigi tra il Moro e l'America

San Diego - È durata pochi minuti la regata di domenica di «Il Moro» contro «Nippon», per i giapponesi il tempo sufficiente a incontrare un'orda malandrina, quando il via doveva essere ancora dato, che ha spezzato il boom della loro barca come un grissino. Si sono così visti costretti a inseguire, inabillamento, navigando senza boom, ma sempre sotto il controllo della barca armata da Raul Gardini che dosava l'acceleratore, un inseguimento senza speranza.

Così, per il momento, la guerra tecnologica si risolve a

favore della barca italiana, con Yamaha e Mitsubishi a pezzi, come il cuore di Chris Dickson che non ha mai smesso di sperare di raddrizzare la situazione e scendere quella classifica che alla partenza della regata di oggi contro «New Zealand» vede i kiwi in testa a pari punti con il «Moro» con quattro vittorie.

Ma l'impresa dei nipponici è roba degna di Messner e senza ossigeno. Esiste una piccola finestra che la multinazionale lascia aperta, ma tutti sanno che per Dickson, un vulgata neozelandese, l'ultima vera

occasione che aveva di rientrare tra i migliori tra di battere «Il Moro» e imporsi in tutte le regate saguoni. Dovrebbe succedere che «New Zealand» vincessero tutte le tre regate restanti mentre «Il Moro» e «Villo de Paris», tre punti per i transalpini, le perdessero tutte, allora il pericolo giallo passerebbe a pari punti con la barca italiana, che andrebbe fuori per il gioco degli incerti diretti.

Sono queste le complesse combinazioni che propongono l'agenzia «Altora» di Andrea Filadelfi, la società italiana che

si occupa di tutte le graduatorie della coppa America. E se questo è il panorama più fosco per la Montedison, gli stessi computer propongono per oggi un'alternativa a «Il Moro» per sognare subito italiano. Sempre secondo questi calcoli per mettere in sacchetto la qualificazione alla finale degli sfidanti alla barca italiana basta battere nella regata odierna «Villo de Paris», suo avversario diretto in caso di pareggio a quota 5 che si produrrebbe se «Il Moro» non riuscisse a vincere le due regate conclusive e la barca francese riuscisse

nell'impresa di superare sia «Nippon» sia «New Zealand»...

I kiwi temono molto «Nippon», perché può fare da agguato della bilancia, inoltre trovano Dickson di cattivo umore, e dopo i danni (non per colpa sua) che si è procurati la barca francese, temono di ritrovarsi un buco nello scampo, o peggio. Ma pur se Dickson è stato «accalato» dal team di Michael Fay nell'87, lo stesso ha una vita professionale di difendere e non sembra verosimile possa giocare al «bruciaccontro» per bundle vendetta.

Antonio Vettese